

Diana*

It's a Capriccio

Proprio come il direttore dei sogni, tra lo spazio metafisico interno ed esterno, modifica i sogni, il direttore delle nuvole invia una "nuvola del giorno", ingrandita e rimpicciolita e allungata nei dettagli per la produzione dei dipinti di nuvole al chiuso. Ma questi sono capricci di nuvole. Nella tecnica del capriccio del XVIII secolo, elementi architettonici o paesaggistici disparati vengono assemblati in un'unica composizione. Questi dipinti spesso raffiguravano scene fantastiche o viste ricostruite di città come Venezia o Roma e possono essere intesi come l'opposto della pittura di vedute, topograficamente precisa e realistica. Tuttavia, anche i dipinti di vedute dettagliate venivano talvolta alterati, allentati e ritmati in base a considerazioni estetiche della memoria. Un manifesto strappato del Palazzo di Schönbrunn nello studio dell'artista mostra un dipinto di veduta stampato dal Kunsthistorisches Museum di Bernardo Bellotto, chiamato semplicemente Canaletto. La tecnica dello Studio Canaletto prevedeva di scattare diverse immagini con la macchina fotografica a foro stenopeico dallo stesso punto di vista, con angolazioni diverse, e poi assemblarle in un unico disegno su cui si sarebbero basati i dipinti. I bordi di queste immagini venivano allungati per produrre l'impressione di un panorama.

Il Capriccio non è tanto un genere specifico. È più un atteggiamento o un approccio, una specie di indulgenza nella distorsione di fattori spaziali e temporali. A causa delle sue origini nella pittura di scenografie teatrali, può essere strettamente associato alla finzione ed è emerso più o meno nello stesso periodo di personaggi come Arlecchino. Il paesaggio e la natura sono rappresentati in modo drammatico, spesso assumendo un ruolo dominante rispetto alle figure umane o persino alla raffigurazione di beni o idoli nella scena. I pittori italiani hanno combinato varie viste importanti in un dipinto "il meglio di" basato sul capriccio. C'era anche un particolare piacere nel raffigurare l'architettura esistente come rovine, ricoprendole di muschio e mostrando pietre sgretolate. Dipingere qualcosa come già decaduto o rovinato può essere visto come il più alto complimento, sottolineando l'importanza del soggetto e anticipando la sua stessa iconica rovinosità già nel presente. Gli schizzi magnetici magici sono fatti di tazze di latta fusa e sculture e idoli di latta, che possono essere intesi come rovine di un'entità precedente che ha cambiato il suo stato di aggregazione, o è stata trasformata in una composizione superiore di metallo. Ora sono posizionati magneticamente su tele di cielo malvagie, a volte romantiche, a volte minacciose, che si allungano con artigli di nuvole. Sono la prova della redenzione dalla pulsione redentrica, che cerca costantemente di consolare o rifare le opere e le azioni del passato.

Katharina Hölzl